

2009-02-08

ELUANA NON PIU' ALIMENTATA, LE CONDIZIONI SONO STABILI



UDINE - Continua nella casa di riposo 'La Quietè' di Udine la sospensione dell'alimentazione e idratazione di Eluana Englaro, da martedì nella struttura di accoglienza del capoluogo friulano.

Nell'interruzione della nutrizione - ha reso noto ieri sera l'avv. Giuseppe Campeis, legale della famiglia Englaro - sono stati rispettati, in maniera rigorosissima, i tempi e le modalità del protocollo definito al momento del ricovero di Eluana alla Quietè per l'attuazione del decreto della Corte di Appello di

Milano per la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione.

L'attuazione del protocollo è controllata da due consulenti della Procura della Repubblica di Udine che ogni giorno si recano nella casa di riposo dove ieri sono giunti sia gli ispettori inviati dal Ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, sia i Carabinieri del Nas per una serie di verifiche delle caratteristiche della struttura.

"Per ora le condizioni cliniche sono stabili e si prosegue con la sospensione totale della nutrizione artificiale" ha detto il neurologo Carlo Alberto Defanti. Defanti ha precisato di non trovarsi attualmente alla clinica La Quietè di Udine, dove Eluana Englaro è ricoverata: "per il momento - ha però sottolineato - la situazione è tranquilla".

SACCONI: PADRE FERMI PERCORSO MORTE

"Certo che noi andremo a visitarla, almeno io lo ritengo giusto nel momento in cui fosse ripristinata l'alimentazione e l'idratazione. Il tutto in una condizione di regolarità che comunque deve essere sanata". Risponde così il ministro del Welfare Maurizio Sacconi, a margine dell'inaugurazione del Passante di Mestre a chi gli chiede se sarà accolto l'appello del padre di Eluana Englaro che ieri aveva chiesto al premier Berlusconi e al capo dello Stato Napolitano di andare a visitare la figlia. "Condivido l'appello di Schifani nel momento in cui un parlamento sta legiferando e chiede al padre di fermare un percorso di morte e di rispettare la volontà del parlamento che sappiamo essere una volontà contraria rispetto alla sua decisione".

"Il tutto si svolge in una situazione irregolare perché anche la sentenza della Corte di appello di Milano parlava di Hospice oppure di una struttura sanitaria mentre qui abbiamo solo delle stanze prestate all'equipe di una associazione" afferma il ministro. "C'è una situazione dunque di irregolarità - prosegue - con una struttura non idonea perché si tratta di stanze di una casa di riposo e non di una struttura sanitaria".

BEPPINO ENGLARO A BERLUSCONI E NAPOLITANO: VENITE A TROVARLA

Il padre di Eluana Englaro apre la porta della stanza della figlia, finora rimaste rispettosamente chiuse, ai massimi poteri dello Stato. "Venite a vedere mia figlia", dice in un appello a Napolitano e a Berlusconi perché vadano in clinica e si rendano conto di persona delle condizioni della donna, alla quale i medici hanno azzerato la nutrizione. come poi confermato dal legale della famiglia.

Attraverso una nota l'avvocato della famiglia Englaro, Vittorio Angiolini, ricorda di essere il tutore di Eluana, "ma in questo momento parlo da padre a padre, rivolgendomi al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ed al Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per invitare entrambi a venire a Udine per rendersi conto, di persona e privatamente, delle condizioni effettive

di mia figlia Eluana, su cui si sono diffuse notizie lontane dalla realta' che rischiano di confondere e deviare ogni commento e convincimento".

Ieri, nella stanza della donna nella Clinica "La Quietè", oltre all'equipe medica di volontari che la seguiranno fino alla fine, sono entrati anche i tre ispettori del ministero del Welfare inviati dal ministro Maurizio Sacconi. Hanno visitato la clinica, per i controlli formali, e hanno visto anche la donna. Torneranno a Roma e riferiranno sugli elementi raccolti anche con l'aiuto di un ufficiale dei Nas.

Il saldo schermo di riservatezza che protegge Eluana ha resistito. Le è stato riposizionato il sondino nasogastrico che ha permesso di idratare e nutrirla in questi 17 anni in stato vegetativo persistente. Il sondino era infatti uscito in seguito a un attacco di tosse. Ora non servirà più a farle passare acqua e nutrienti dalla sacca. Alla donna vengono ora somministrati solo farmaci di sedazione, così come prevede il protocollo.

Anche ieri poi sono continuate le manifestazioni. Per salvare Eluana un centinaio di aderenti a diverse sigle cattoliche di Udine e della Provincia si sono riuniti di fronte alla casa di riposo. I manifestanti, che hanno depositato alcune bottiglie d'acqua sui marciapiedi della struttura assistenziale, erano guidati da Gian Luigi Gigli, primario dell'ospedale di Udine, da sempre contro la sospensione dell'idratazione e della nutrizione di Eluana.

In molte città, invece, si è espresso il fronte a difesa della posizione di Beppino Englaro. Si è trasformato in un corteo spontaneo il presidio organizzato in piazza San Babila a Milano da numerosi esponenti del centrosinistra per protestare contro le decisioni del governo sulla vicenda Eluana e in appoggio al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Alla manifestazione, hanno preso parte anche Dario Fo, Franca Rame, il fondatore di Emergency Gino Strada, e sono stati lanciati slogan come 'Democrazia, democrazia', 'La Costituzione non si tocca', 'Stato laico'. Il presidente Napolitano non è solo". Manifestazioni anche a Torino, con cinque-seicento persone che si sono date appuntamento in piazza Castello, davanti alla Prefettura, gridando 'Vergogna, Berlusconi'. Tra i partecipanti, il segretario di Prc Paolo Ferrero, il filosofo Gianni Vattimo, il dirigente dei Radicali Silvio Viale, parlamentari del Pd, molti delegati sindacali della Cgil, l'assessore regionale all'Assistenza Teresa Angela Migliasso. Altre manifestazioni si sono svolte a Firenze e a Messina. Un centinaio di persone, cittadini italiani e non, si sono ritrovate a Bruxelles davanti la sede della Rappresentanza permanente dell'Italia presso l'Ue.

BERLUSCONI, DA PADRE NON STACCHERI LA SPINA

"Mi sono messo nei panni di un padre e se uno dei miei figli fosse lì, vivo, e, mi dicono, con un bell'aspetto e delle funzioni, come il ciclo mestruale, attive, non me la sentirei proprio di staccare la spina". Così il premier Silvio Berlusconi conversando con i giornalisti a Cagliari è tornato sul caso di Eluana Englaro.

Con il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "non c'è nessuna difficoltà di rapporti: io non ho difficoltà con nessuno, figuriamoci con il capo dello Stato con il quale i rapporti sono cordiali e spero restino così" ha precisato Berlusconi stemperando con queste parole le tensioni con il governo e il Quirinale.

In precedenza il premier aveva detto che la lettera del Quirinale arrivata ieri in cdm "era piena di contenuti con riferimenti a tratti e leggi che a nostro avviso trascurava la verità su questo caso che è quella di una vita umana a rischio e che conteneva anche una implicazione grave di una eutanasia introdotta nel nostro ordinamento senza una disposizione di legge".

"Immaginavo francamente si potesse superare da parte del Colle una posizione legata a fatti giuridici, anche non condivisibili, e che noi non condividiamo. E ciò anche in considerazione del fatto che il decreto del governo è stato fatto per salvare una vita umana. Non capisco come non si possa sospendere la procedura per Eluana: francamente mi lascia stupito che dei professionisti, dei medici che sono votati a salvare la vita umana, possano invece impegnarsi in una azione che porta sicuramente alla morte, anche attraverso delle crudeltà come quella di privare ad un organismo umano l'alimentazione e la nutrizione".

VELTRONI: TENTATIVO MESSA IN CRISI ISTITUZIONI

Il tentativo di Berlusconi sulla vicenda di Eluana Englaro "che prescinde dal merito drammatico della vicenda" serve, secondo il segretario del Pd Walter Veltroni per usare la questione "come messa in crisi o in tensione del nostro sistema istituzionale. E' un atto di totale irresponsabilita'".

"Sono giorni molto bui per il paese e per le istituzioni - ha detto Veltroni - nei quali accadono cose che nella nostra storia con questa virulenza non sono mai accadute. Le parole di oggi di Berlusconi accentuano e aggravano il conflitto che si e' aperto e creano una situazione inedita. Nella storia del paese chiunque ha governato ha sempre avuto grande rispetto nella funzione di tutela della Presidenza della Repubblica. Cio' che e' accaduto ieri si configura come un autentico strappo a questa prassi".

Le parole del presidente del consiglio "che e' arrivato a dire che lettera del Colle implica l'eutanasia" e', secondo Veltroni, "un tentativo di esasperazione che prescinde dal merito drammatico di questa vicenda e corrisponde a un disegno politico, un'idea delle istituzioni che ci e' estranea". La vicenda di Eluana Englaro, meriterebbe, invece, secondo Veltroni, il "massimo rispetto e silenzio". Ha rivolto un pensiero ai genitori di Eluana "che vedono il destino della figlia oggetto di discussione politica. Non potendo esprimere lei la sua volonta', Eluana non puo' che essere vista attraverso due certezze: la misura di quantita' del dolore e dell'amore della famiglia e le sentenze. La vicenda scuote e scuotera' l'opinione pubblica e va affrontata con misura e capacita' di accogliere i tanti dubbi".